

Scheda presentazione esperienze

A)Dati informativi

Titolo:

Vivere e percepire il tempo

Autori:

Simoni, Anna

Scuola/Istituto e Sede

Scuola dell'Infanzia Malaguzzi – Comune di Modena

Classe/i

Sezione 5 anni

Data di realizzazione

Da Maggio 2007 a Settembre 2007

Area tematica

Scuola/ Percezione Spazio/Temporale

Tipologia di Deficit/Autismo

B) Descrizione dell'esperienza

Elemento cardine dell'esperienza

Accompagnare il bambino a vivere i molti passaggi che lo hanno portato in pochi mesi al cambio di sede scolastica, attraverso la creazione di una traccia temporale costruita insieme a lui, capace di fissare punti certi e prevedibili, accanto a quelli meno sicuri, individuando un vero e proprio cammino temporale, capace di fare da ponte tra le varie esperienze.

Contesto socio – culturale

L'esperienza è stata svolta a Modena, nell'ambito della scuola dell'infanzia comunale. Il protagonista è un bambino di 5 anni, che dall'età di 3 anni frequenta regolarmente la scuola. Era qui giunto, accompagnato da informazioni circa l'assenza totale di linguaggio ed una comunicazione non verbale quasi nulla, una reciprocità sociale molto bassa, e presenza di alcune stereotipie comportamentali. Nel corso dei tre anni scolastici successivi, il bambino ha superato quasi completamente le stereotipie, ha sviluppato una buona capacità relazionale, e dall'inizio del 2006, ha cominciato ad articolare parole abbastanza chiare, arrivando progressivamente a piccole e semplici frasi che a poco a poco sono diventate sempre più strutturate.

Durante l'ultimo anno di scuola dell'infanzia, a seguito della valutazione espressa dall'equipe che lo segue, si è reso necessario fermare il bambino un anno in più nella scuola.

E' però sorto un problema molto delicato: per motivi organizzativi, non era possibile mantenere il bambino nella stessa struttura; era necessario quindi individuare un'altra scuola che potesse accoglierlo per il suo definitivo ultimo anno di materne.

Questo passaggio è stato proposto in un momento particolare per il bambino, perché aveva, da poco tempo, cominciato a manifestare in modo chiaro il suo desiderio di stare con gli amici di scuola, e aveva sviluppato un linguaggio più comprensibile ed articolato, che lo aiutava fortemente a costruire relazioni con quegli amici, di cui era stato compagno silenzioso per quasi tre anni. Inoltre gli si prospettava un'estate movimentata; la famiglia, fin dal mese di maggio, aveva comunicato che il bambino avrebbe fatto esperienze diverse durante le vacanze: dal centro estivo, probabilmente due turni in periodi differenti, al mare, in tre località diverse ed in periodi non ancora ben definiti. L'unico dato certo era la prospettiva di una serie di cambiamenti forti, che il bambino avrebbe dovuto affrontare e gestire, in un tempo veramente breve.

Finalità generali

L'esperienza ha lo scopo principale di favorire la comprensione dei vari passaggi che il bambino ha dovuto affrontare, per il cambio di sede scolastica e per i diversi luoghi frequentati nel periodo estivo.

Riferimenti teorici e metodologici

Corsi di formazione organizzati da MEMO:

“Lo sviluppo psicologico nei primi anni di vita: aspetti cognitivi, comunicativi, emotivi e sociali”

“Autismo: metodologie di osservazione e strategie di intervento nella scuola dell'infanzia”

Corso di “Educazione alla conoscenza” tenuto da Maria Arcà (Università La Sapienza, Roma), che ha proposto un'ampia riflessione relativa alla costruzione del concetto di tempo.

Progettazione

La progettazione si è sviluppata partendo dalle indicazioni date dall'equipe, organizzando in modo strutturato da un lato, l'incontro del bambino col futuro ambiente scolastico (le insegnanti, i bambini, le collaboratrici, la struttura concreta della scuola), dall'altro, l'incontro con figure, che sarebbero state presenti nel periodo estivo, di cui fosse già certa la presenza.

Descrizione del percorso e Articolazione delle fasi

Obiettivi

-Strutturare esperienze di incontro con la nuova sede e fare previsioni sul periodo estivo, con l'obiettivo di aiutare il bambino a vivere il tempo e a percepirlo sia, come un continuum di eventi, a volte prevedibili altre volte imprevisi, sia come l'insieme di esperienze che hanno un inizio ed una fine, cui è possibile guardare per raccontare la propria storia. L'intento è stato quello di puntare fin da subito sugli elementi prevedibili e certi, che già scandissero, non solo il tempo, ma anche lo spazio e l'ambiente che si prevedeva avrebbe incontrato. Si è cercato inoltre di enfaticizzare, con molte immagini e molti dialoghi, oltre all'esperienza vissuta man mano dal bambino, anche quella che si prevedeva come possibile, ma ancora incerta.

Strategie di lavoro

Si è puntato ad individuare alcuni aspetti interiori del bambino, sia di pensiero che emotivi, che andassero oltre ciò che il bambino aveva la capacità di rendere esplicito: ad esempio il bisogno di prevedere eventi e situazioni; l'opportunità di trasferire concetti da una esperienza all'altra per favorire l'insorgere di generalizzazioni; l'osservazione di analogie e le differenze. Ecco di seguito alcune azioni pratiche che hanno reso concreto il percorso:

- 1) Partire da ciò che interessa il bambino in modo manifesto: a) il calendario, con i numeri dei giorni, i nomi dei giorni della settimana e dei mesi. b) le fotografie, che hanno favorito la comunicazione verbale con commenti e piccoli racconti
- 2) Far costruire al bambino un calendario personale su cui scrivere giorno per giorno gli eventi salienti da lui evidenziati come tali.
- 3) Coinvolgere tutte le persone adulte possibili, (quelle già presenti nella scuola, quelle della nuova scuola, i genitori, le tate), come interlocutori cui il bambino può raccontare l'esperienza che vive volta per volta.
- 4) Organizzare le visite alla nuova scuola materna in modo da renderle regolari e certe: per sei settimane, ogni mercoledì mattina.
- 5) Chiedere alle future insegnanti le foto e i nomi dei futuri amici: ciò ha permesso di costruire un libretto, insieme al bambino, dandogli l'occasione di iniziare ad individuare nomi e caratteristiche dei nuovi amici, prima ancora di incontrarli.
- 6) Utilizzare tutto il materiale fotografico possibile per avere elementi concretamente visibili di prevedibilità degli eventi: ad esempio, le foto del residence in cui sarebbe andato al mare nella prima metà di luglio, scaricate da internet ; la foto dell'insegnante e della collaboratrice del centro estivo che avrebbe incontrato nella seconda metà del mese di luglio, ecc. Tutte queste fotografie sono state osservate attentamente dal bambino e commentate insieme anche agli altri bambini, coinvolti in modo mirato in questa esperienza di passaggio.

Contenuti:

-Durante la prima fase, nel mese di maggio, si è puntato sulla presa di contatto col nuovo ambiente scolastico che il bambino avrebbe trovato a settembre. L'incontro è avvenuto con sei visite programmate e anche gli spostamenti da una scuola all'altra, sono stati utilizzati, come elementi stimolanti verso la nuova esperienza scolastica. L'uso, prima dell'autobus, poi di passeggiate, per andare e tornare, è diventato parte di una serie di routine, occasione di ampi racconti agli amici di entrambe le scuole. In questa fase è stata determinante la partecipazione di tutti gli attori sociali coinvolti,

per favorire nel bambino la sicurezza di essere supportato e accolto. Alla fine di giugno, conosceva già bene tutti gli adulti della scuola, buona parte dei nuovi amici ed il nuovo ambiente.

-Grazie a tutto il materiale fotografico raccolto fin dal mese di maggio, è stato possibile costruire un "librone dell'estate" così strutturato: su ogni pagina c'è il nome del mese, a partire da giugno, ultimo mese di scuola, fino a settembre, mese di inizio nella nuova esperienza scolastica; ogni mese ha due pagine che contengono le foto più rappresentative del periodo considerato, sia in termini di esperienze già vissute, sia in termini di esperienze previste. Due pagine contengono i calendari fatti dal bambino, mentre una pagina di agosto conteneva solo il titolo: si era lasciata vuota, in accordo col bambino, per indicare la presenza di un periodo non ancora strutturabile a livello rappresentativo, ma pensabile in termini di ipotesi. L'impegno preso dall'insegnante col bambino, era poi quello di riempire quella pagina, al rientro a scuola, in settembre, quando sarebbe stato chiaro cosa in realtà era successo, attraverso l'uso del materiale fotografico specifico fornito dalla famiglia.

Sempre nel mese di giugno è stato possibile individuare e contattare l'insegnante del centro estivo che il bambino avrebbe frequentato con certezza: in questo modo, si sono programmati tre pomeriggi scolastici insieme a lei, che ha così potuto incontrare il bambino, farsi conoscere con attività e piccoli giochi insieme, ed essere coinvolta nella costruzione del librone estivo, per il periodo che le competeva.

-Aspetto importante del progetto è stato quindi verificare col bambino a settembre, nella nuova scuola, se gli eventi previsti a giugno, avessero avuto una realizzazione. In questo modo è stato possibile fare una grossa attività di recupero delle singole esperienze vissute. Si è arrivati alla creazione di vari "librini", uno per ogni vacanza e centro estivo, contenenti immagini tutte commentate dal bambino. Questi, alla presenza dell'adulto di volta in volta, protagonista insieme a lui del periodo considerato, raccontava a me gli eventi rievocati dalle fotografie. La presenza degli adulti di riferimento (la madre, il padre e le due maestre dei centri estivi) è stata fondamentale, per favorire nel bambino racconti strutturati e ricchi di particolari, che hanno rappresentato un ottimo strumento di interazione e racconto con i nuovi amici.

-L'attività di recupero delle vacanze, svolta in sezione da tutti i bimbi, con la costruzione di un libretto individuale, completamente rappresentato da loro con disegni e collage, che ripercorre le tappe fondamentali del viaggio (cosa metto in valigia, quale mezzo di trasporto, l'ambiente trovato, gli amici incontrati, i giochi fatti, e un giorno speciale), ha rappresentato un ottimo strumento per concludere il lungo percorso svolto dal bambino, ma soprattutto, una grossa occasione di inserimento a pieno titolo nella sezione.

Materiali, strumenti

Fotografie, cartoncino, colla, colori e immagini ritagliate per la costruzione dei vari libri.

Tempi, spazi

L'esperienza si è svolta da maggio a settembre. Gli spazi coinvolti sono stati quelli delle due scuole, ed in particolare il percorso da una scuola all'altra: grazie alla ricchezza di elementi di osservazione e di incontri (ad es. il cane di nome Ra e la sua padrona, il commesso del negozio) è stato fonte di tantissimi commenti, che hanno aiutato a creare prevedibilità e aspettative positive.

Dinamiche e relazioni interpersonali

Dal momento in cui si è iniziata l'esperienza di incontro con la nuova scuola, è scattato, nei compagni di sezione del bambino, un notevole interesse, che ha portato ad ampliare la comunicazione tra di loro; già dalla visione delle foto dei nuovi compagni di scuola, gli amici hanno invitato il bambino a fare raggruppamenti, in relazione ai nomi, ai maschi e alle femmine, facendo confronti con la loro sezione, in base a somiglianze con qualcuno presente tra loro. In questo modo, anche i racconti fatti dal bambino al ritorno delle visite, rappresentavano momenti di interesse e coinvolgimento. La stessa cosa è poi successa con i nuovi amici a settembre, che alla

vista delle fotografie dei vecchi compagni di scuola del bambino, hanno manifestato interesse e curiosità, favorendo così la comunicazione verbale.

E' da sottolineare il fatto che nei primi giorni di scuola, il bambino ha avanzato il dubbio che i vecchi amici, fossero ancora presenti nella scuola precedente: è stato così necessario organizzare una visita, rifacendo lo stesso percorso ormai noto, per verificare che nessuno degli amici era più presente e che le sue maestre di sezione avevano bimbi piccoli. Questa semplice verifica, ha aperto le porte ad una più completa disponibilità del bambino verso i nuovi amici.

Condizioni che hanno reso possibile l'esperienza

Due aspetti emergono come fondamentali per la realizzazione del progetto:

a) le caratteristiche del bambino protagonista dell'esperienza, che è stato in grado di assumere un ruolo attivo in tutte le attività proposte.

b) la disponibilità di tutte le persone coinvolte nel progetto:

-i genitori del bambino, che hanno procurato moltissimo materiale fotografico

-le insegnanti di tutte le sezioni e le collaboratrici scolastiche delle due scuole dell'infanzia Tamburini e Malaguzzi, che hanno mostrato di valorizzare e comprendere l'importanza dell'esperienza che era in atto, e che hanno giocato un ruolo forte come interlocutori attivi del bambino.

-Lucia Galardo, l'insegnante del bambino al centro estivo, che ha costruito insieme a lui due pagine del librone dell'estate.

-Giovanna Pradelli, attuale insegnante di sezione, che ha partecipato alla realizzazione del libretto "Vi racconto le mie vacanze", attività fondamentale per l'inserimento del bambino in sezione.

Valutazione

La valutazione dell'esperienza è sicuramente positiva ed i risultati attesi, sono stati raggiunti. Il passaggio alla nuova situazione scolastica è stato non subito, ma vissuto dal bambino in modo attivo e propositivo, rispetto all'ambiente sociale; il tempo di attesa di questo passaggio è stato ben strutturato assumendo la valenza di un insieme di esperienze che il bimbo è stato in grado di padroneggiare e raccontare, favorendo la strutturazione della sua identità e della sua storia, a cui può attingere attivamente.

I nodi critici, sono stati rappresentati da tutti quegli eventi che non era possibile prevedere, ma che si sono manifestati, rischiando di invalidare aspettative e propositi definiti in precedenza. (Un esempio per tutti: l'improvviso cambio di sede del centro estivo per lavori di ristrutturazione, ha rischiato di far chiudere il bambino all'esperienza. Si è invitato la madre a portare il bambino presso la sede prevista, da lui conosciuta già in precedenza, per far toccare con mano il perché di questo cambiamento improvviso; in questo modo è stato possibile convertire l'evento in qualcosa da raccontare come protagonista e non più come parte passiva.)

Molto utile è risultato far partecipare il bambino al campo delle ipotesi possibili, rendendolo consapevole che l'ansia legata alla non prevedibilità degli eventi, include anche una parte positiva, quella di giocare sulle previsioni possibili e di "scommettere" su quale poi sarà la realtà che andrà effettivamente a sperimentare.